

L'ECONOMIA PROVINCIALE NEL 2016¹ - SINTESI

(la relazione completa e tutto il materiale relativo alla Giornata dell'Economia sono disponibili sul sito dell'Ente: www.al.camcom.gov.it/studi)

Scenario macroeconomico: VA +0,9

VALORE AGGIUNTO: +2,2%

Il **valore aggiunto (VA)** provinciale, vale a dire la differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo, è stato pari, nel 2016, a 10.495,6 milioni di euro, registrando così un **aumento** rispetto al 2015 di +0,9%.

Produzione industriale: +1,3% rispetto al 4-2015, crescita inferiore alla media regionale

L'**indice della produzione industriale** nel quarto trimestre 2016 registra **+1,3%** rispetto a un anno fa (quarto trimestre 2015). Il dato è inferiore alla media piemontese (+2,5%).

Occupazione: 173.000 occupati, -0,6% rispetto al 2015 (dato nazionale: +1,3%; dato regionale: +0,7%). Il 43% è donna.

Nel 2016, in provincia di Alessandria, **l'occupazione è diminuita rispetto all'anno precedente: -0,6%, pari a 1.000 occupati in meno.**

Nel dettaglio, gli occupati 2016 sono stati pari a 173.000 unità, contro le 174.000 del 2015.

Gli occupati uomini sono invariati, mentre le donne sono diminuite (-1,3%).

Il **tasso di disoccupazione² 2016** (persone in cerca di occupazione/forze lavoro³)x100) segna **10,8%**, inferiore al 2015 (11,5%) e al 2014 (13,4%).

Piemonte 9,3%, Italia 11,7%.

¹ Analisi a cura dell'ufficio studi CCIAA Alessandria, Dott. Alain BOCCHIO.

² Tasso di disoccupazione 15 anni e più.

³ Forza lavoro = persone in cerca di occupazione + occupati.

La Cassa Integrazione Guadagni (CIG): -30% rispetto al 2015

Compariamo, **su base annua**, la CIG 2016 e la CIG 2015.

Si registra un totale di 5.243.982 ore autorizzate di CIG nel 2016, **-30% sul totale del 2015**, pari a 2.025.984 ore autorizzate di CIG in meno. Il calo è da attribuirsi alla diminuzione del ricorso alla CIG ordinaria (-52%), in deroga (-58%), straordinaria (-12%).

Fallimenti: -11%.

Le aperture di fallimento sono state 125; nello stesso periodo 2015 sono state 140.

La variazione rispetto al 2015 è di 15 aperture di fallimento in meno (percentualmente -11%).

Protesti: diminuiti come numero (-21,6%) e valore (-39,6%)

Nel 2016, rispetto al 2015, è diminuito sia il numero dei **protesti** (-21,6%, pari a -847 protesti) che il valore dei titoli protestati (-39,6%, pari a -2 milioni di euro).

Prezzi: -0,1%

Nel raffronto 2016 su 2015, l'indice provinciale dei **prezzi** al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei consumi di tabacchi, è pari a -0,1%.

Depositi (+6,9%) e prestiti (-4,1%)

La situazione 2016 dei **depositi bancari e del risparmio postale** in provincia di Alessandria riporta +6,9% rispetto al 2015, pari a +608 milioni di euro, per un totale 2016 (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie⁴) di 9,4 miliardi di euro di depositi bancari e risparmio postale (*Fonte: Banca d'Italia*).

Nel 2016 i **prestiti bancari** sono diminuiti di 426 milioni di euro rispetto al 2015, pari a -4,1%. Il dato 2016 registra prestiti per un totale (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie) di 9,9 miliardi di euro: 3,4 miliardi sono riferiti famiglie consumatrici, 5,5 miliardi alle società non finanziarie (*Fonte: Banca d'Italia*).

Turismo 2016⁵: presenze e arrivi in crescita.

Le **presenze**⁶ totali nel 2016 (709.640) registrano una variazione rispetto al 2015 di +3,66% (+25.065). Gli **arrivi**⁷ totali nel 2016 (323.136) registrano una variazione rispetto al 2015 di +3,33% (+10.399).

⁴ Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP).

⁵ Fonte: Piemonte Marketing – DMO Piemonte s.c.r.l.

⁶ Il numero di **notte** trascorse dai turisti in una data destinazione.

⁷ Il numero di **visitatori** che raggiunge una determinata destinazione, **indipendentemente dal tempo che vi rimangono**.

LE IMPRESE NEL 2016

Nel 2016, in provincia di Alessandria, sono nate 2.443 nuove imprese e ne sono cessate⁸ 2.725. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto negativo: **-282 imprese**, dato che porta a **43.901** lo stock di imprese registrate a fine dicembre 2016.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si concretizza in un tasso di crescita⁹ rispetto al 2015 pari a **-0,63%**.

Analisi per classe di natura giuridica

Dall'analisi per classe di natura giuridica rispetto al 2015, emerge una crescita delle società di capitali (+2,19%), a fronte di un calo generalizzato per le altre tipologie di impresa: società di persone -1,20%, imprese individuali -1,29%, "altre forme"¹⁰ -0,52%.

Questi dati vanno letti tenendo a mente che imprese individuali e società di persone rappresentano insieme il 79% delle imprese provinciali, mentre le società di capitali rappresentano il 19% e "altre forme" il 2%.

Analisi per settore

Dall'analisi dei dati per settore rispetto al 2015, emerge una negatività diffusa: turismo (-3,16%) e commercio (-2,94%) registrano i dati più negativi. Seguono costruzioni (-2,34%), industria (-1,97%), agricoltura (-1,66%), altri servizi¹¹ (-1,45%).

⁸ **Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio:** a partire dal 2005, in applicazione del DPR n. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso - iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita - in questo documento sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

⁹ **Il tasso di crescita** è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e lo stock di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nell'anno precedente).

¹⁰ Sono considerate **"altre forme giuridiche"** tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei seguenti raggruppamenti:

- impresa individuale
- società di persone
- società di capitale

Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

¹¹ Per **"altri servizi"** si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

Netta crescita delle imprese non classificate¹² (+36,47%), ma consideriamo la bassa incidenza dimensionale di questo settore (rappresenta il 4% della totalità delle imprese, il gruppo meno consistente).

Ultimo dato disponibile: primo trimestre 2017

Il dato regionale (-0,60%) scaturisce dalle flessioni delle basi imprenditoriali di tutte le realtà provinciali. Verbania (-0,44%) e Novara (-0,48%) registrano le contrazioni di entità minore. Il capoluogo regionale evidenzia un tasso di crescita del -0,54%, seguito da Asti (-0,55%).

I restanti territori manifestano dati peggiori della media regionale; in particolare, Cuneo segna -0,69% e Vercelli registra un tasso del -0,74%.

Alessandria (-0,77%) e Biella (-0,80%) scontano le perdite più intense.

¹² Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

Le imprese artigiane: -2% rispetto al 2015

In provincia di Alessandria **più di 1 impresa su 4 è artigiana**: queste costituiscono infatti il 26,1% del totale delle imprese provinciali.

Le imprese artigiane, nel solco del basso sviluppo numerico delle imprese totali (-0,63% come tasso di crescita rispetto al 2015), registrano un **tasso di crescita negativo: -2,01%**. Infatti, nel 2016, in provincia di Alessandria, sono nate 799 nuove imprese artigiane e ne sono cessate¹³ 1.035. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto negativo: -236 imprese artigiane, dato che porta a **11.480** lo stock di imprese artigiane registrate a fine dicembre 2016.

Analisi per classe di natura giuridica

Dall'analisi per classe di natura giuridica¹⁴ emerge come il 77% delle imprese artigiane sia impresa individuale; il 18% è società di persone, il 5% società di capitale. La distribuzione percentuale illustrata rispecchia in sostanza quella regionale.

Il tasso di crescita delle diverse tipologie d'impresa è complessivamente negativo (-2,01%). All'interno del dato complessivo emergono diffuse negatività (società di persone -3,05%, imprese individuali -2,21%) e una spiccata positività: le società di capitali segnano un tasso di crescita rispetto al 2015 pari a +5,17%.

Analisi per settore^{15 16}

Dall'analisi dei dati emerge il settore costruzioni quale prima appartenenza delle imprese artigiane (42%); seguono industria (25%), altri servizi (24%), commercio (6%) e turismo (3%). Il dato sull'agricoltura registra 67 imprese nel settore (riportato sul grafico qui sotto l'incidenza sul totale è pari a zero). La distribuzione percentuale illustrata rispecchia in sostanza quella regionale.

¹³ **Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio**: a partire dal 2005, in applicazione del DPR n. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso - iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita - in questo documento sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

¹⁴ Nell'analisi, sono considerate "**altre forme giuridiche**" tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei seguenti raggruppamenti:

- impresa individuale
- società di persone
- società di capitale
- cooperative
- consorzi

Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici.

¹⁵ Per "**altri servizi**" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

¹⁶ Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

Circa le variazioni percentuali di stock per settore, i dati sono diffusamente negativi, con un solo dato positivo (+2,39% del turismo) e un dato pari a zero (il commercio). La forte negatività registrata sull'agricoltura (-18,06%) è dovuta a 3 nuove imprese iscritte nel 2016 a fronte di 16 cessazioni; va comunque tenuto in considerazione il basso peso percentuale delle imprese artigiane agricole.

Ultimo dato disponibile: primo trimestre 2017

Dato regionale: -0,83%.

A livello provinciale, nel I trimestre 2017 le criticità maggiori si riscontrano a Biella (-1,29%) e Vercelli (-1,24%). **Contrazioni più intense della media regionale si registrano anche ad Alessandria (-0,91%)** e Torino (-0,89%), mentre vanno meglio rispetto al dato piemontese le imprese del Verbano Cusio Ossola (-0,76%), di Cuneo (-0,68%) e Novara (-0,60%). Il dato meno negativo appartiene alla provincia di Asti (-0,27%).

LE IMPRESE FEMMINILI¹⁷:

10.332, il 23,5% del totale imprese provinciali. Alessandria prima provincia in Piemonte

In sintesi

Questa parte della trattazione riguarda le imprese femminili in provincia di Alessandria.

Ne emerge un quadro interessante, i cui elementi principali sono questi:

- le imprese femminili sono 10.332, pari al 23,5% del totale imprese in provincia¹⁸, una percentuale che colloca **la provincia di Alessandria al primo posto in Piemonte per numero di imprese femminili sul totale imprese**
- nel 2016 (rispetto al 2015) le imprese femminili in provincia sono diminuite: **-0,8% (tasso di crescita¹⁹)**
- sono concentrate nei settori dell'agricoltura e del commercio
- sono per lo più imprese individuali
- 1 impresa femminile su 5 è artigiana
- Il 10% delle imprese femminili è impresa giovanile
- il 9% delle imprese femminili è straniera (Romania, Cina, Marocco, Albania, i primi paesi di nascita della titolare)

¹⁷ Si considerano **femminili** le imprese individuali la cui titolare è donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da donne, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è donna.

¹⁸ 43.901

¹⁹ **Il tasso di crescita** è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e il numero di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nel 2015), e misura la crescita in termini di iscrizioni/cessazioni.

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Nel 2016 il valore delle esportazioni alessandrine ha raggiunto quota 5,5 miliardi di euro, concretizzando così una **lieve diminuzione (-0,20%)** rispetto al 2015.

Il dato export è comunque superiore al dato piemontese (-3%).

L'export di gioielleria e pietre preziose (primo componente dell'export manifatturiero) registra un valore di 1,5 miliardi di euro (quasi 1/3 dell'export manifatturiero) ed è **in diminuzione del 7,5%** rispetto al 2015: 125 milioni di euro di esportazione in meno.

Il saldo della bilancia commerciale estero è positivo: € 2.210.763.741.

La nostra provincia esporta per il 98% prodotti delle attività manifatturiere, e principalmente: gioielleria e pietre preziose, prodotti chimici di base, articoli in materie plastiche, metalli di base preziosi e prodotti della siderurgia (queste voci compongono il 55% dell'export manifatturiero).

Svizzera, Francia e Germania restano i principali mercati (insieme accolgono il 49% dell'export provinciale).